

L'incontro tra il pontefice e il cancelliere

Paolo VI incoraggia l'Ostpolitik di Brandt

Nel corso dell'udienza, durata un'ora, il pontefice ha implicitamente riconosciuto la validità della politica di Bonn verso l'est. Questa è invece contestata dalla DC tedesca - La posizione vaticana sulla sicurezza europea e l'ammissione all'ONU dei due Stati tedeschi

L'incontro tra Paolo VI ed il cancelliere tedesco Willy Brandt è stato un momento di grande importanza nella storia della diplomazia internazionale. Il papa ha incoraggiato l'Ostpolitik di Brandt, ma ha anche espresso preoccupazioni sulla sicurezza europea e sulla situazione dell'Europa centrale.

Il papa ha anche parlato della situazione in Germania e della necessità di una soluzione pacifica. Ha sottolineato l'importanza di un dialogo tra le parti e ha espresso la speranza di una riunificazione pacifica della Germania.

Immanzitutto è stato affrontato il problema della cosiddetta Ostpolitik che costituisce l'elemento dominante della politica estera dell'attuale governo di Bonn e sulla quale Brandt ha voluto sentire l'opinione del papa. Dopo le discussioni del consiglio atlantico di Roma per un certo sviluppo del dialogo est-ovest per Brandt era molto importante avere l'assenso della massima autorità della chiesa cattolica.

Alcete Santini

Il cancelliere tedesco ricevuto da Saragat e Rumor

Nel corso del suo viaggio in Italia il cancelliere Brandt si è incontrato domenica sera con Saragat e Castiglione. Nel corso di una conferenza stampa con Rumor nella residenza privata del presidente del consiglio dimissionario

Il dialogo est-ovest è stato toro il problema della convocazione della conferenza sulla sicurezza europea e ad essa Brandt ha sollecitato la partecipazione della Santa Sede con pieni poteri senza inviarvi quando si farà degli osservatori come taluni vorrebbero. La Santa Sede guarda con favore alla convocazione di questa conferenza e ne segue con interesse il lavoro preparatorio.

Un terzo problema trattato riguarda l'ammissione delle due Germanie all'ONU. Brandt sa che il giorno in cui questa eventualità dovesse verificarsi non solo il complesso dialogo tra le due Germanie sarebbe molto facilitato con i conseguenti riflessi positivi nei rapporti generali fra i paesi dell'est e quelli dell'ovest ma verrebbero a cessare le condizioni per il riconoscimento della RDT da parte della RFT e viceversa. È importante che il papa abbia riaffermato su questo tema la posizione della chiesa favorevole alla universalità e universalizzazione dell'ONU.

È in questo contesto di problemi assai vivi nel momento politico che viviamo che il cancelliere rivolgendosi al papa ha detto fra l'altro: «Quando si parla di un futuro dell'Europa occidentale si deve anche trovare un equilibrio con i popoli dell'est perché malgrado tutte le cose che ci separano i popoli dell'est e dell'ovest hanno un destino comune». Ed ha aggiunto: «Questo destino può essere volto al bene dal smantellamento delle tensioni e dal lavoro comune».

Papa VI proprio per sottolineare che questo è più che mai il momento di lavorare insieme per consolidare «la pace dell'uomo con se stesso e con i suoi simili» ha ricordato i propri impegni per la pace affermando che «la Chiesa compie in questo campo una missione che si differenzia da quella degli Stati in quanto intende costituire punti di un popolo all'altro» e più «cercare le tensioni esistenti in Europa - ha proseguito il papa - la Chiesa prende atto che il popolo tedesco cerca di portare il suo contributo alla vita pacifica dei popoli».

Lo poiché Brandt aveva sottolineato la disponibilità del suo governo non solo «per risolvere nel cuore dell'Europa i problemi che sono ancora aperti in senso umanitario» ma aveva anche dichiarato l'impegno del suo governo di dedicare «una speciale cura ai problemi sociali entro e fuori i confini dello Stato».

Brandt ha consegnato simbolicamente un assegno di trentamila marchi ossia circa cinque milioni di lire a favore del fondo per lo sviluppo dei popoli. Paolo VI ha rinnovato l'assicurazione che la Santa Sede dà pieno appoggio all'idea di un'Europa unita. Ha aggiunto che «malgrado le difficoltà attuali si deve cercare l'unione dell'Europa nel settore economico e poi se possibile avendo presenti le condizioni storiche anche nel campo politico».

Un altro problema trattato è stato quello dei rapporti tra Chiesa e Stato che Brandt ha detto essere «rispariti a comprensione sincera» e co-

Giornata di tensione e paura nell'Irlanda del Nord in stato d'assedio



BELFAST — Gli «Orange» i fanatici protestanti dell'Irlanda del Nord sfilano sotto la protezione della polizia e dell'esercito

Il Comitato contro la repressione analizza in un documento i lati oscuri della vicenda

Molti punti ancora da chiarire sulla morte di Giuseppe Pinelli

MOLTI PUNTI ANCORA DA CHIARIRE SULLA MORTE DI GIUSEPPE PINELLI

Contraddittorie le deposizioni dei poliziotti, non giustificato il movente del «salto», tempi che non combaciano - Una nuova polemica sul processo Calabresi - «Lotta continua»: perchè per tre volte la richiesta di un procedimento è stata archiviata ed ora il giudizio viene rinviato?

Dalla nostra redazione MILANO, 13. Com'era prevedibile, il decreto di archiviazione emesso dal consigliere istruttore dottor Amati lungi dal mettere a pietra l'ombelico sul caso Pinelli ha ravvivato tutti i dubbi e i sospetti e le polemiche. Così oggi il Comitato di difesa e di lotta contro la repressione ha diffuso un comunicato in cui elenca una serie di motivi che fanno ritenere il caso tutt'altro che risolto. Ed ecco sommariamente tali motivi.

1) La ricostruzione del salto di Pinelli dalla finestra è contraddittoria. Secondo due poliziotti infatti l'inchiarco si sarebbe avvicinato a la finestra fingendo di voler gettare il mozzicone della sigaretta secondo altri funzionari invece sarebbe scattato di retromarcia dal centro della stanza.

2) Contraddittori sono pure i precedenti del salto. Infatti secondo il brigadiere Pene l'interrogatorio nell'ufficio del dottor Calabresi si sarebbe chiuso con la famosa frase del commissario «Val pedia ha confessato» e la esclamazione di Pinelli «E la fine dell'inchiesta» dopo di che il salto. Ma lo stesso Calabresi il brigadiere Caracuta e il tenente del CC Lograno sostengono che lo scambio di battute era avvenuto quattro ore prima del «salto» e in un altro ufficio. Quindi o mente Pinessa o mentono gli altri.

3) Il problema degli orari e cioè se l'autoleggia della Croce Bianca sia stata chiamata prima o dopo il salto dalla finestra non è stato risolto e anzi neppure affrontato. Non sono infatti state interrogate né identificate le persone che eseguirono le chiamate.

4) Il tenente Lograno fu l'unico a udire parlare il Pinelli aggonzante il che potrebbe essere utile alla polizia per sostenere che l'inchiarco caddo dalla finestra era vivo e non già irrimediabilmente gravemente ferito.

5) Le affermazioni del questore Guida alla conferenza stampa sono in contrasto con le risultanze dell'istruttoria. I verbali finali e nei suoi prove contro il Pinelli. Né l'archiviazione giustifica il feroce illegale dell'inchiarco e la sua altrettanto illegale permanenza in questura oltre i termini prescritti.

6) Il consigliere istruttore contrariamente a quanto avviene di solito non riporta le argomentazioni e neppure gli atti accertamenti del PM o cita solo una parte della perizia medico legale.

7) I moventi del «suicidio» ricostruiti a posteriori dal giudice non sono attendibili. Pinelli non avrebbe avuto paura di perdere il posto ma solo che venisse scoperto dalle Ferrovie l'espeditore della Questura (la quale aveva dato per malato al fine di nascondere il feroce) il carattere e l'atteggiamento del Pinelli escluderebbero ugualmente il suicidio.

8) Infine l'affermazione del consigliere che i poliziotti non avevano interesse a eliminare il Pinelli non è un argomento. Stando al comunicato si possono infatti avanzare almeno tre ipotesi. Pinelli colto da un collasso è divenuto imbarazzante. Pinelli ha inteso qualcosa di grave sulla responsabilità degli attentati Pinelli. Pinelli ha inteso qualcosa di grave sulla responsabilità degli attentati Pinelli.

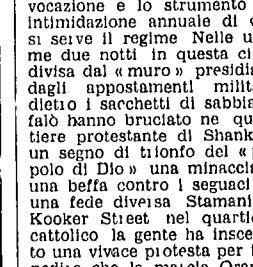
9) L'esclusione dei legali della famiglia Pinelli dal procedimento è stata una ingiusta discriminazione.

Ora l'avvocato Gentili uno dei patroni di «Lotta continua» ha tenuto a precisare che tale questione non ha nulla a che vedere con il processo intentato dal Calabresi. Il poliziotto infatti essendo stato accusato di fatti relativi alla sua attività di pubblico ufficiale non poteva rifiutare ai giornalisti la facoltà di prova. E allora perché è stata messa in giro quella voce? È soprattutto perché il direttore responsabile di «Lotta continua» professor Pio Brilli non è stato ancora citato a giudizio? Non si dimentichi che il procuratore capo della Repubblica dottor De Peppo si era impegnato a far celebrare il processo dopo il 15 settembre. E allora?

La faccenda pare tanto più strana se si pensa ai precedenti. «Lotta continua» su bito dopo la morte di Pinelli cominciò ad accusare il Calabresi di essere il responsabile diretto o indiretto della morte dell'inchiarco. L'ufficio politico segnala per ben quattro volte le pubblicazioni al Proc. ipotizzando la sussistenza di vari reati. Ma il procuratore generale che pure sono i capi della polizia giudiziaria non interviene con una difesa di Calabresi che è quindi di un oio dipendente colpito da una gravissima accusa nell'esercizio delle sue funzioni. Gli altri chiedono l'archiviazione nei vari rapporti alle seguiti date 5 marzo 19 maggio 27 maggio. E il giudice istruttore che è sempre il consigliere Amati archiviava puntualmente. Così è il dottor Calabresi come persona che deve e sporrette querela per diffamazione. E ora anche questo processo tarda.

Si ha dunque tanta paura che si parli della fine di Pinelli in un dibattimento pubblico?

Nonna Kennedy: «Sono stanca di essere l'addolorata»



NEW YORK 13. La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Nonna Kennedy: «Sono stanca di essere l'addolorata»

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

Dal nostro inviato

BELFAST 13. L'Ulster ha celebrato oggi la sua «festa nazionale» (lo anniversario della sconfitta dei cattolici nel 1900) con una sfilata di mille persone delle Logge Orange a cui hanno partecipato circa centomila persone in diciassette città urbane. Diecimila soldati britannici e ottomila poliziotti presidiavano le armi in giugno le sei province settentrionali irlandesi. Le autorità hanno garantito il rispetto dell'ordine e della «legge» con la più severa misura a Belfast: «l'ordine» è stato mantenuto con l'impiego di 40.000 uomini con posti di blocco e reticolati patibole, sentinelle e elicotteri lungo il percorso di dieci chilometri della marcia protestante in una regione dove il 40 per cento della popolazione è cattolica. Esulta la costituzione di una entità amministrativa (lo stato separatista de nord) che i tre quarti dell'intera Irlanda non riconosce e considera come un corpo estraneo, sotto il controllo britannico. Vi sono poco meno di un milione di protestanti nelle contee settentrionali contro i più di mezzo milione di cattolici. Nella Repubblica del Sud (che versa con un governo con capitale Dublino) vi sono due milioni e mezzo di abitanti cattolici. Ecco dunque il senso di claustrofobia e accerchiamento da cui l'Irlanda è afflitta («i protestanti sono nati dalla ideologia Orange») è afflitta.

Il corteo odierno era quindi una prova di forza per riattivare una egemonia sempre meno sicura di sé espressa sul terreno politico dal partito unionista e dai sindacati e capilati di industria al quale le Logge Orange con l'aiuto della religione e dei patrioti sono britannico forniscono da secoli organizzazione di massa e il mezzo di comunicazione «intelligente». Da chi sarebbe minacciati i «realisti» Orange oggi protetti dal servizio d'ordine militare britannico? Forse da una comunità repressiva colpita o ridotta all'impotenza come quella cattolica? Forse da quei 180.200 milia i cattolici di Belfast che oggi - come i manifestanti ai tempi delle demonizzazioni fasciste - hanno dovuto subire arresti e chiusi nelle caserme e dai loro ghetti guardati a vista dalle truppe in assetto di guerra circondati separati respinti nella loro perenne condizione di «cittadini di seconda classe».

La marcia Orange è la provocazione e lo strumento di intimidazione annuale di cui si serve il regime. Nelle ultime due notti in questa città divisa dal «muro» presidiato dagli appostamenti militari dietro i saracchetti di sabbia, i falò hanno bruciato nei quartieri protestanti di Shankill un segno di tonfo del «popolo di Dio» una minaccia e una beffa contro i seguaci di una fede diversa. Stamenti, a Kooker Street nel quartiere cattolico la gente ha inscenato una vivace protesta per impedire che la marcia Orange passasse vicino al presidio del ghetto. Un gruppo di dimostranti ha spostato i «cavalli di Frisia» disposti dai soldati divelto il selciato lanciato pietre e bottiglie e dato al suo fiamme un posto di controllo militare. I comandi del presidio hanno poi dato assicurazioni alla comunità cattolica che la marcia degli Orange non sarebbe passata presso il ghetto. Fino al momento in cui i dimostranti sono tornati a nuovi altri incidenti di rilievo. Questa mattina il tricolore repubblicano sventolava orgoglioso su uno dei tetti del quartiere cattolico di Falls Road ed è stato successivamente rimosso dal tetto. I protestanti frattanto dappura la loro lunga marcia nel centro della città si sono ridotti a Fungahy Fields una località periferica dove hanno ascoltato i comizi dei leaders Orange una manifestazione di legalismo monarchico religioso, una prova di falsa «partecipazione» a quella piramide sociale che è il potere dei signori dei padroni del vapore. L'unico modo per mantenere la coesione di questa arcaica struttura è sempre stata a divisione (odio razziale a titolo col) e l'isolamento della comunità del popolino protestante col ceto aristocratico dominante entro il quadro del legittimismo. Conon Bibbia Impero britannico.

Ieri a Falls Road mi aveva mostrato i posti dove sono caduti i cattolici uccisi dai truppe britanniche 10 giorni fa (le vittime sono salite ora a sei). Come tanti altri cattolici a numero 47 di Plever Street la signora Ward sta ancora cercando di ripartire la devastazione portata dalla vendicativa perquisizione dei militari che le hanno se-

questo irrogante prova di forza con appelli alla calma e apposti di compimento verso il governo protestante del Sud. Il primo ministro del Sud Lynch ha ragione di essere per la stabilità del suo governo. La situazione è gravissima al nord ed è estremamente instabile al sud. Le uniche soluzioni (accordo fra le due amministrazioni con servizi e definitivi unificazioni economica del due Stati irlandesi entro il meato britannico grazie all'ultimo sviluppo della integrazione internazionale) è ancora da decidere e si scarta per il momento con i tempi oscuri politico ideologici presso i montanabani.

Antonio Bronda

«Zafra» di otto milioni e mezzo di tonnellate

Cuba affronta i problemi dell'industria dello zucchero. Le lezioni positive di un'esperienza conclusasi negativamente

Dal nostro corrispondente

L'AVANA 13. Il raccolto - la «Zafra» - è puerano e puerano e già è cominciato il «dopo zafra» anche se in provincia si taglia ancora canna. Segno di una fase che si chiude e di un'altra che si apre. È l'annuncio della situazione del ministro dello zucchero, il ministro R. Padron, lascia il posto ricoperto finora e viene sostituito da Marcos Lago Cuello. Questi è un giovane ingegnere che ha lavorato alla direzione della «Zafra» (il ministero dell'Avana ed ha particolare competenza negli apparati amministrativi per l'industria).

La scelta del nuovo ministro si inserisce nell'orientamento generale seguito all'annuncio che non sarebbe stato possibile raggiungere i dieci milioni di tonnellate di zucchero. La critica autocritica attende i risultati del lavoro fatto e da fare e del resto di metodo da introdurre. Si ricorda che il punto più debole del recente raccolto - una «zafra gigante» un anno e mezzo con diversi gradi di partecipazione e intensità - è stato quello di semi a taglio troppo e macinazione della canna da zucchero - fu indicato da Castro nella fase industriale nei machi nani e nel funzionamento degli impianti. Una debolezza che ha avuto una causa immediata nella precipitazione ed approssimazione con cui sono stati realizzati i programmi rinnovati degli apparati degli zuccherifici. Una «zafra gigante» un anno e mezzo con diversi gradi di partecipazione e intensità - è stato quello di semi a taglio troppo e macinazione della canna da zucchero - fu indicato da Castro nella fase industriale nei machi nani e nel funzionamento degli impianti. Una debolezza che ha avuto una causa immediata nella precipitazione ed approssimazione con cui sono stati realizzati i programmi rinnovati degli apparati degli zuccherifici.

Realizzano queste indicazioni le misure prese in provincia dell'Avana con le quali viene costituita in ogni zuccherificio una commissione per l'analisi del raccolto che si conclude con i dati della produzione (conclusa) e la elaborazione di orientamenti per la prossima. Le commissioni saranno composte dall'amministratore dello zuccherificio dalla sezione sindacale della cellula del partito dalla gioventù comunista e dai tecnici della fabbrica e lavoreranno a stretto contatto con le maestranze. In ogni centro della produzione - ha detto il primo segretario dei sindacati cubani Hector Ramos - bisogna ottenere una discussione aperta e diretta con i lavoratori un modo di lavorare e di pensare e di poter utilizzare in tutto il loro valore i ragionamenti e i suggerimenti a proposito del lavoro e della produzione».

Guido Vicario

ENDOCRINE

cura delle «SOLE» Disfunzioni e debolezze SESSUALI. No, «Pische-Pische» ENDOCRINE PIETRO DR. MONACO. Roma - Via Viminale 38 - T. 471110. Non si curano venere delle 22 us. Aut. Con. Roma 1601 del 29/11/56.

DOMENICA GALLINA

orasis. Via Viminale 38 - T. 471110. Non si curano venere delle 22 us. Aut. Con. Roma 1601 del 29/11/56.

TEPPISTI E POLIZIOTTI BIANCHI SPARANO E BASTONANO

Violenze contro negri in quattro città USA

Due finora le vittime, numerosi i feriti, centinaia gli arresti - Uno degli assassini subito rilasciato - Imposti lunghi coprifuochi, vietati gli assembramenti - L'intervento della guardia nazionale

NEW YORK 13. In numerose città americane la tensione razziale è sfociata in incidenti sconosciuti e violenti. A Birmingham, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Montgomery, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Selma, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Memphis, Tennessee, sono stati uccisi due negri e feriti altri due.

200 mila dollari l'assassinio aggravato dall'indulgenza della magistratura ha provocato manifestazioni che la polizia ha disperso duramente con l'impiego di bombe lacrimogene. Un ordine incendiario è stato lanciato contro il locale Un altro incendio doloso ha distrutto un «drug-store».

A Highland Park un birista bianco ha ucciso e ferito un negro. A Birmingham, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Montgomery, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Selma, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Memphis, Tennessee, sono stati uccisi due negri e feriti altri due.

La guardia nazionale è intervenuta a Michigan Park per reprimere le manifestazioni di protesta contro il resto arbitrario di tre negri accusati di «cattivo comportamento in pubblico» in un ristorante. I negri si erano riuniti a Detroit. La polizia ha ucciso e ferito un negro. A Birmingham, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Montgomery, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Selma, Alabama, sono stati uccisi due negri e feriti altri due. A Memphis, Tennessee, sono stati uccisi due negri e feriti altri due.

250 gli arrestati a Palo Alto. Si tratta di giovani bianchi e negri che secondo la polizia stavano per scontrarsi.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.

Non si deve sorprenderci se si aggrava il signor a ancora in gamba in età da 80 anni e sempre estremamente simpatico. «Sono stata del tutto un'immagine che la gente ha di me. Ma è meglio però non esagerare» ha aggiunto - «L'età non potrebbe piacere. Lei è una donna che è sempre stata un'immagine».

Ma lei si sforza di far di tutto per restare sempre occupata perché non vuole essere un'oppressore di dolore. Non le date di sé una immagine pacifica e tranquilla. «D» non mi è le dare una er e le più pe ante di quella che posso ostare» ha detto.

La gente pensa che tutto ciò che faccio è di andare in chiesa perché i fotografi sanno che è la che mi possono trovare. I miei sentimenti per il resto della giornata non vanno più nulli di me. Ma mi accugno a offrire a tutti una diversa immagine di me. Sto per partire di nuovo per l'Europa. Non mi va di venire a New York da night club o in bikini sulla riviera. Così ha detto Rose Kennedy la vedova dell'ambasciatore Joseph Kennedy e moglie del presidente John e del senatore Robert Kennedy, assassinata in un'intervista accordata alla rivista «Life» in vista del suo prossimo 80° compleanno.